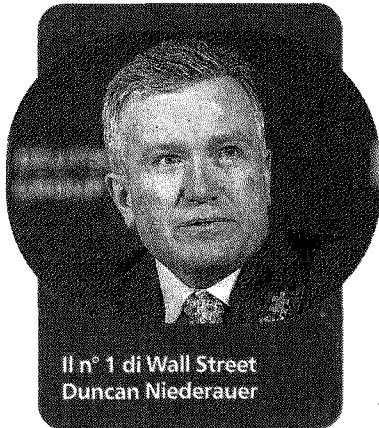


L'ULTIMA STORIA



Il n° 1 di Wall Street
Duncan Niederauer

«La mia scuola
unica al mondo
per bambini
un po' speciali»

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

«È il volto umano di Wall Street». Quando pronunciamo queste parole Duncan Niederauer sorride: «Capisco cosa vuole dire, e mi fa piacere raccontare all'Italia questa bella avventura». Stavolta l'amministratore delegato del New York Stock Exchange (Nyse-Euronext) non parla di crisi, volatilità, default o glitch. A «La Stampa» apre le porte di casa sua e racconta una storia di vite difficili e di grande solidarietà, ma con un lieto fine, dove a segnare un rialzo questa volta non sono i listini azionari ma l'animo umano.

Perché Niederauer, uno degli uomini più potenti di Wall Street, è l'architetto della Newmark School, una scuola del New Jersey per bambini con «special needs», che grazie a lui oggi può aiutare tante famiglie. «E' un progetto in cui mia moglie Alison ed io abbiamo creduto profondamente», ci racconta il numero uno del Nyse. Un progetto che nasce da un dramma intimo: «Abbiamo tre bambini, due femmine e un maschietto affetto da autismo. Ha dovuto lasciare la scuola pubblica e abbiamo deciso di iscriverlo alla

Newmark School in New Jersey cinque anni fa, una struttura per bambini che hanno bisogno di attenzioni particolari, come il nostro». Da allora la vita di Liam, questo il nome del figlio dei Niederauer, è cambiata, ovviamente in meglio, e con la sua quella della famiglia.

«Con mia moglie abbiamo pensato che quello che la Newmark - racconta - e le persone meravigliose che ci lavorano avevano fatto per il nostro bambino potesse essere fatto per tanti altri». Inizia così, nel 2010, la sfida di Duncan ed Alison, costruire una grande Newmark School, con una sede unica tutta sua, anziché le due in affitto dove operavano da una parte il liceo e dall'altra le classi inferiori, per trasformarla in un «community center», un centro al servizio della comunità. «Destination of promise», questo il nome dell'iniziativa, diventa una gara di solidarietà, secondo i ritmi tipici della Borsa, e in un paio di anni il sogno è realizzato: 10 milioni di dollari raccolti sino ad oggi, con l'obiettivo di arrivare a 12 entro l'anno. «Grazie alla generosità di tanta gente da tutto il mondo, dal Giappone all'Italia, e con l'aiuto della comunità finanziaria - prosegue Niederauer - abbiamo aperto la scuola per ragazzi con «bisogni particolari» più grande del Paese».

La struttura sorge a Scotch Plains, è in grado di ospitare sino a 200 studenti provenienti dalle famiglie di tutta la parte centrale del New Jersey. La sua struttura ce la spiegano Cynthia Allman e Regina Peter, cofondatrici e direttori dell'istituto. «E' molto più di una scuola, la filosofia è quella di una grande connessione con la comunità locale - dicono -. Oltre alle classi che vanno dall'asilo

al diploma c'è un doposcuola, programmi serali e iniziative per il fine settimana dove sono coinvolte anche le famiglie e i ragazzi che non frequentano l'istituto. Vogliamo trasformare la Newmark School in un centro sociale per la comunità».

Poi c'è il fiore all'occhiello ovvero la «Teacher training school», un polo di preparazione per insegnanti che lavorano nelle scuole come la Newmark di tutti gli Usa, «dove viene utilizzato il nostro modello formativo». C'è infine «la casa», dove i ragazzi sono incoraggiati a trascorrere almeno una notte e imparare cose della vita di tutti i giorni, cucinare e lavare ad esempio, insegnamenti utili nella vita». «L'obiettivo è dare l'opportunità ai ragazzi affetti da una serie di patologie, dall'autismo ai disturbi legati all'ansia o al deficit di attenzione, di crescere da un punto di vista scolastico e sociale», spiegano Peter e Allman. «E la cosa meraviglio-

sa è che questa non è una scuola privata per persone con i soldi, - sottolinea Niederauer -: questa è una scuola pubblica aperta a tutti». Una «Destination of promise» in piena regola, resa possibile grazie a una gara di generosità dove Wall Street ha avuto un ruolo fondamentale e dal sapore ita-

liano. «Spiegavo prima che mi fa piacere raccontare al vostro Paese di questa impresa - prosegue l'ad del Nyse -. Non solo perché amo l'Italia, dove vengo spesso in visita». Ma perché c'è un grande contributo tricolore nella realizzazione della nuova Newmark. «Devo ringraziare gli amici della Cucina Italiana, sono stati favolosi e anche grazie a loro «Making dreams come true» è stato un successo». Un ricevimento sul Floor del Nyse per la raccolta fondi in favore della Newmark School, con 700 tra broker, trader e banchieri e 600 mila dollari raccolti in una serata. «Sono tanti gli ita-

liani a cui voglio dire grazie - prosegue Niederauer - e tra questi Antonello Losito, grande visionario di quella meravigliosa terra che è la Puglia, e il mio amico Mario Moretti Polegato».

Quindi abbiamo ragione a parlare di volto umano di Wall Street? Sorride di nuovo l'ad del Nyse: «La sfida è lasciare le cose in uno stato migliore di come le troviamo». E grazie alla loro di sfida, il 5 settembre, al ritorno dalle vacanze, Duncan ed Alison hanno suonato la campanella ma non quella del Nyse, quella della Newmark School da dove Liam si è affacciato reagendo un sorriso: «Sei forte, papà!».

